



**Angela Agostiano** è professore ordinario di Chimica Fisica presso il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Bari e responsabile della Unità di Ricerca di Bari dell'Istituto per i Processi Chimico Fisici (IPCF) del CNR.

E' autrice di oltre 250 pubblicazioni su qualificate riviste internazionali nei settori legati alla progettazione e studio di sistemi ibridi nanostrutturati per applicazioni tecnologiche nel campo della conversione dell'energia, dell'ambiente e della optoelettronica.

Ha svolto attività di coordinamento e direzione in numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali ed attività di valutazione per l'Anvur, il Miur e la Comunità Europea. Ha svolto attività di gestione come membro del Consiglio Scientifico dell'Istituto Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei materiali (INSTM), componente del consiglio di amministrazione del Distretto Pugliese di Alta Tecnologia (DHITECH), rappresentante dell'area chimica all'interno del Senato Accademico della Università degli Studi di Bari.

E' attualmente Delegato del Rettore della Università di Bari per le politiche del Dottorato di Ricerca.

Ha partecipato sempre attivamente alla vita della comunità scientifica di appartenenza, come membro del consiglio direttivo della Divisione di Chimica Fisica della SCI ed organizzatrice di numerose scuole e congressi.

Attualmente è Vicepresidente della Società Chimica Italiana e Presidente della sua Commissione Bilancio.

### **Linee programmatiche**

Come molti di voi sapranno, nel corso dell'Assemblea Generale dei Soci della Società Chimica Italiana che si è recentemente tenuta a Roma è emersa la mia candidatura alla carica di Presidente della Società per gli anni 2017-2019. Insieme ad una certa dose di orgoglio per essere la prima donna che viene ufficialmente candidata a ricoprire un ruolo così importante all'interno della comunità chimica nazionale, vorrei aggiungere alcune note che vogliono essere, più che un vero e proprio "programma elettorale", delle considerazioni sul ruolo della SCI, allo scopo di stimolare una dialettica capace di orientare i futuri indirizzi della Società, anche al di là dell'esito delle prossime votazioni. Molto opportunamente il meccanismo delle elezioni della SCI prevede che intercorra un anno fra il momento dell'elezione del nuovo Presidente e la sua entrata in carica: un periodo di tempo prezioso per maturare un programma articolato e condiviso all'interno della rete di strutture disciplinari e territoriali in cui si articola il lavoro della Società.

Grazie all'esperienza maturata in questi ultimi due anni di vicepresidenza, anche all'interno della Commissione Bilancio della SCI, ho potuto realizzare come la trasparenza amministrativa, l'ampiezza della diffusione ed il radicamento sul territorio nazionale, coniugati con il prestigio scientifico e la credibilità internazionale, siano fattori importanti per dare impulso alla nostra Società. Ritengo quindi necessario che, in continuità con la Presidenza uscente, si intensifichi l'impegno di risanamento e consolidamento del bilancio, che è condizione essenziale per l'attuazione delle iniziative culturali proprie di una Società scientifica, finalizzate ad affermare il ruolo della chimica italiana anche a livello internazionale. Questo passa non solo attraverso il contenimento delle spese ma soprattutto attraverso iniziative progettuali e impegno volto alla valorizzazione dell'immagine della chimica, con l'obiettivo di suscitare interesse ed attrarre nuovi soci, (soprattutto giovani), ma anche di sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica, sul contributo fondamentale che i chimici possono dare per rispondere alle grandi sfide che l'umanità si trova ad affrontare nel campo dell'energia, dell'alimentazione, della salute e dell'ambiente.

La SCI può e deve ambire a diventare la voce da interpellare per tutto quello che riguarda la chimica a livello nazionale e dovrebbe attivamente adoperarsi per influire sulle decisioni che vengono prese dalle istituzioni internazionali, in primo luogo quelle Europee, mettendo a loro disposizione la propria competenza per la scrittura di norme adeguate sotto il profilo tecnico e rilevanti sotto il profilo etico. Per questo è necessario che la SCI diventi luogo di incontro e di confronto fra diverse anime, sia per quel che riguarda il mondo della ricerca, nelle Università e negli Enti pubblici, che per il mondo delle professioni, nelle industrie e nei laboratori. L'attenzione alle esigenze della Didattica e lo sforzo per una divulgazione capace di proporre un'immagine corretta e positiva della Chimica, sono acquisizioni preziose delle precedenti presidenze, che vanno senz'altro salvaguardate e valorizzate in qualsiasi futura gestione, come anche l'apertura di tavoli di lavoro con chi ci rappresenta in organismi istituzionali (CUN, Anvur) o con organizzazioni che aggregano settori più o meno estesi ma significativi di chimici come l'Ordine dei Chimici e Federchimica. Va inoltre perseguito ulteriormente il rafforzamento della presenza internazionale della SCI, poiché le principali direttrici di sviluppo scientifico, tecnologico e normativo vengono ormai elaborate e formalizzate in ambiti sovranazionali: questo passa attraverso il rapporto con la EuCheMS; ma anche attraverso il raccordo con le Società chimiche internazionali, anche extraeuropee.

Compito del Presidente dovrebbe essere in primo luogo quello di orientare e coordinare le complesse attività della Società, utilizzando le competenze e le capacità personali al servizio di programmi condivisi, attraverso il conferimento di deleghe per ambiti specifici. Nel fare questo deve essere sicuramente valorizzata la capacità e l'esperienza, ma un ruolo fondamentale deve essere giocato dai soci più giovani, il cui entusiasmo, valorizzato in varie forme e sostenuto con opportuni incentivi, che ne favoriscano l'iscrizione e la fidelizzazione alla Società, rappresenta la vera garanzia di vitalità della SCI.